



DIREZIONE DIDATTICA STATALE III CIRCOLO



" ANTONIO STEFANILE "



Via Canduglia, 1 - 81031 Aversa (Ce) - Tel. 081/3358727

Cod.F. 81003120615 – Cod. Mecc. CEEE01200b Codice Univoco : UFMTNV

E-mail: ceee01200b@istruzione.it ceee01200b@pec.istruzione.it www.3circolodidatticoaversa.edu.it

REGOLAMENTO

Prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo

A.S. 2023-24

Premessa

Il termine bullismo viene utilizzato principalmente in ambito scolastico, e viene in genere utilizzato per descrivere forme di violenza e di prevaricazione tra soggetti giovani.

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura verbale, fisica e psicologica ripetuta nel tempo e compiuta tra uno o più “bulli” nei confronti di un’altra persona, fino a causare eventuali danni.

Gli atti di bullismo si presentano in diversi modi e vanno distinti da quelli che invece possano identificarsi come giochi o scherzi. Il bullismo può assumere forme differenti, esempio:

- fisico: atti aggressivi diretti come da dare calci, pugni, spintoni, colpi, oppure danneggiare le cose altrui o furti intenzionali;
- verbale: diffondere voci false o offensive su un compagno o peggio ancora manifestare umiliazione, criticare, accusare, svalutare, deridere, insultare, minacciare, provocare;
- relazionale: escludere un compagno dalle attività di gruppo;
- online: diffondere informazioni false o imbarazzanti sui social media.

Il termine cyberbullismo indica una manifestazione in rete del fenomeno del bullismo soprattutto tramite i social network mediante diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro il compagno emarginato.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata.

Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano due tra le principali problematiche con le quali gli alunni si trovano a far fronte nei loro contesti di vita quotidiana.

Riferimenti normativi

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come viene suggerito e previsto dalla normativa vigente:

- artt. 3 – 33- 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581 – 582- 594 – 595 – 610 – 612 – 635 – del Codice Penale;
- artt. 2043 – 2047 – 2048 – del Codice Civile;

- direttiva MIUR n. 16 del 5 Febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e di azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- direttiva MPI n. 30 del 15 Marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazione in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- direttiva MPI n. 104 del 30 Novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine della normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n. 1455/06;
- linee di orientamento per azione di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo – MIUR Aprile 2015;
- DPR 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Legge 71/2017.

Bulli - Vittime - Testimoni

I bulli sono soggetti che commettono il bullismo, ovvero che esercitano il potere in modo malintenzionato su altre persone. Possono essere di entrambi i sessi e possono agire singolarmente o in gruppo. I bulli hanno difficoltà a gestire le emozioni ed a risolvere i conflitti in modo pacifico, hanno scarsa empatia verso le vittime e un altro livello di aggressività.

In alcuni casi, non è da escludere che i bulli possano essere vittime di bullismo a loro volta, e potrebbero agire in modo bullistico per sfogare la loro sofferenza o per sentirsi più forti.

Le vittime sono i soggetti che subiscono il bullismo, possono essere di entrambi i sessi, di qualsiasi età e avere diverse caratteristiche, esempio: per il loro aspetto fisico, il loro modo di vestire, le loro abilità o le loro inclinazioni sessuali. Essi possono subire conseguenze negative, come il danneggiamento dell’autostima, della salute mentale e della qualità di vita.

I testimoni sono i soggetti che assistono senza essere direttamente coinvolti come bulli o come vittime. Possono avere un ruolo importante nella prevenzione e interruzione del bullismo, se decidono di denunciare il fenomeno o sostenere le vittime. Spesso, però, preferiscono non intervenire perché minacciati. Purtroppo le vittime dei soprusi, parlano raramente con gli adulti delle violenze che subiscono. Si chiudono in se stessi, esitano a raccontare le proprie giornate, sorvolano su quei fatti che per loro rappresentano una perenne condizione di sofferenza. La ragione più evidente è che hanno paura, tanta paura di subire maggiore violenza per aver raccontato.

Oppure si vergognano della propria debolezza di non saper reagire. Ecco allora che l’intervento degli adulti diviene determinante.

I genitori e la scuola sostengono i bambini e i ragazzi dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere un comportamento da “bullo”.

Responsabilità delle figure scolastiche

Il III Circolo Didattico dichiara l’inaccettabilità di qualsiasi forma di bullismo e di cyberbullismo. Mediante i suoi regolamenti interni, dal patto di corresponsabilità alle varie strategie educative mirate a costruire buone relazioni sociali, la nostra Istituzione scolastica coinvolge l’intera Comunità educante

in un proficuo lavoro puntato sulla prevenzione dei comportamenti problematici degli alunni e in modo particolare dare supporto agli alunni in difficoltà.

il Dirigente Scolastico, per i suddetti motivi, individua attraverso il Collegio dei Docenti il referente e una Commissione di lavoro; coinvolge le FFSS, l'animatore digitale e tutte le componenti della comunità scolastica per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.

Promuove azioni di sensibilizzazione e di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo in rete con enti, associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole coinvolgendo gli alunni, i docenti e i genitori con la partecipazione, fin dove è possibile, di esperti in materia.

Referente del bullismo e cyberbullismo

Il referente organizza e coordina tutte le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e cyberbullismo anche in concerto con la Commissione. Il referente, in sinergia con le direttive del Dirigente Scolastico, promuove occasioni di scambio, confronto, formazione ed informazione sul fenomeno rivolti a tutte le componenti della Comunità Scolastica.

Al referente spetta conoscere prima di tutti, i casi di bullismo e cyberbullismo che si verificano all'interno delle classi o sezioni, affinché si possano prendere provvedimenti immediati. Il referente somministrerà questionari, preparati con la Commissione, agli alunni e genitori. I questionari saranno finalizzati ad un monitoraggio che possa consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi che la nostra scuola ha attuato.

Collegio dei Docenti

Progetta iniziative di sensibilizzazione e formazione privilegiando l'approccio di "Educazione fra pari", oltre a promuovere scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno, anche in rete con enti, associazioni e altre scuole.

Il Consiglio di Interclasse e Intersezione

I Consigli in coerenza con quanto deliberato dal Collegio dei Docenti, predispongono un itinerario di educazione civica che prevede momenti di riflessione sui temi della cittadinanza attiva e responsabile, dell'etica solidale, del rispetto dell'altro e della cittadinanza digitale, al fine di promuovere una cultura del rispetto dell'altro e della collaborazione.

Pianificano attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo di tutti gli alunni, attività che favoriscono la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civica.

Tutti i docenti dei vari Consigli venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo sono chiamati a segnalare episodi di bullismo accertato al D.S e alle rispettive famiglie al fine di avviare una strategia di interventi concordata e tempestiva.

Sono tenuti a prestare attenzione ai problemi di carattere personale e psicologico degli studenti, a monitorare eventuali atteggiamenti degli alunni considerati sospetti o preoccupanti ed infine a rimanere aggiornati sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo.

Il Personale non docente

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva in tutti i locali della scuola: spazi esterni, palestra, mensa, bagni e durante il cambio del docente. Segnala ai docenti in servizio, al D.S. o al referente eventuali episodi di bullismo di cui è venuto a conoscenza o a cui ha assistito personalmente.

I Genitori

Sono invitati a partecipare ad eventuali incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Con la sottoscrizione del nostro Patto di Corresponsabilità sono chiamati a collaborare con il nostro Circolo Didattico nella prevenzione e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute. Sono tenuti a vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei propri figli, con particolare attenzione ai tempi, alla modalità, agli atteggiamenti conseguenti dopo l'uso di internet o del telefonino, come stati depressivi, ansiosi o paura ed infine sono tenuti a conoscere il Regolamento disciplinare del nostro Circolo Didattico.

Strumenti di segnalazione

Tutto il personale della scuola, i genitori, gli alunni sono invitati a segnalare al D.S. e al referente i casi di bullismo e cyberbullismo di cui vengano a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del presunto bullo, della presunta vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si rammenta che la Legge 71 del 2017 – “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, pone molta attenzione ai reati di diffamazione, ingiuria, minaccia e violazione dei dati personali, facendo riferimento agli art. 594 – 595 – 612 del Codice Penale e all'art. 167 del Codice per la protezione dei dati personali”

Provvedimenti disciplinari

Per gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati tramite sanzioni disciplinari di tipo riparativo tramite attività didattiche di riflessione. Per i casi più complessi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico o il referente potrà comunque contattare gli organi di competenza: polizia postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento del nostro Circolo Didattico.

Conclusioni

In conclusione si conferma che la priorità della scuola resta quella salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Gennaro Vicario